

a poco , come portata da un' interno peso sensibilmente all' ingiù , non pensa che a' cose terrene , a' piaceri , ricchezze , onori , e sembra non più ricordarsi de' Beni maggiori , che ci promette Iddio , con giugnere tanti di noi fino a conculcar le Leggi , e le chiamate d' esso Dio per la foga di soddisfare alle malnate voglie della mondana concupiscenza nostra . Però non solamente i Cattivi abbisognano di chi faccia lor conoscere vivamente l' infelicità dello stato loro , e li muova a mutar vita ; non solamente abbisogna il Comune de' buoni Cristiani di chi gli avvisi de' pericoli , delle mal' avvertite trasgressioni della Legge santa , e gli ecciti a far progresso nella via del Signore ; ma fin gli stessi Santi , se vogliono star diritti e perseveranti nell' amore di Dio , nella beata speranza d' una Vita migliore , e nell' esercizio delle Virtù , debbono sovente ricordare a se stessi ciò che Dio esige da noi , e conduce al beato Fine de' Cristiani , col meditare i sacrosanti Insegnamenti delle divine Carte . Non basta al Cristiano di saper quel che s' ha da credere , ciò che guida al Regno di Dio , o ne allontana . O coll' ascoltare frequentemente i Banditori della Parola di Dio , o colla lettura de' Libri sacri , o de' composti da' Maestri della Pietà , o colla meditazione delle celesti Verità , convien ravvivare la nostra Fede , mettere in moto l' addormentata nostra Speranza , e spronare la Volontà ad attestare a Dio il nostro Amore coll' opere buone , e coll' astenerci dalle cattive . Ci è egli cosa più certa della Morte nostra ? Pure ci fugge di mente ; e viviamo ed operiamo , come se non avessimo mai da morire ; ed abbiam per conseguente bisogno , che ci sia picchiata e ripicchiata in capo questa verità con tutte le sue conseguenze . Troppo è rapita l' Anima nostra dalle cose presenti e sensibili , però facilmente ci scappano di mente le lontane , e molto più le Invisibili e le Spirituali .

2. Ci fa sapere l' Apostolo , qual fiera corruzione di Costumi fosse ne' Popoli Gentili . Niun se ne maraviglia : Il culto de' falsi e sognati Dei , sporto dalle Favole de' Poeti , giustificava l' enormità de' Vizj popolari . Ma si aggiungeva , che niuno parlava mai al Popolo , per fargli comprendere la Bellezza delle Virtù , la Difformità dell' opere viziose . A que' tempi , è vero , non mancavano già Filosofi , che trattavano largamente delle Virtù e de' Vizj ; ma oltre al non essersi data alcuna delle Filosofie Pagane , che non contenessero qualche disordinata o iniqua sentenza , stava tutta la loro dottrina ristretta nelle scuole , e ne' Libri , e niuno la predicava al Popolo . Però l' ignoranza camminando d' accordo colla malizia , moltiplicava le iniquità . Professavano all' incontro i soli antichi Giudei la Religion vera insegnata da Dio ; la studiavano ne' divini Libri ; aveano Profeti e Maestri , che l' andavano loro spiegando e inculcando ; ed uso era nelle loro Sinagoghe di far sovente dell' esortazioni per l' osservanza della Legge . Molto maggior premura di questo si scorge ne' primitivi Cristiani , come apparisce dagli Atti degli Apostoli , e dall' Apologia di San Giustino Martire . Ufizio era de' Vescovi l' esporre al Popolo le divine Scritture , e i doveri di chi abbracciava il Vangelo ; non potendo i Vescovi , a questo impor-